Palasport, nodo bilanci e playoff Volley Bg: il ritardo ci costerà

La replica del Comune: «C'è la convenzione con la Chorus Arena»

Un anno in più per il nuovo Palasport non significa solo dover aspettare più a lungo. Ma anche, per le società sportive, dover sborsare più denaro. È la preoccupazione espressa dal Volley Bergamo 1991 all'annuncio che la nuova struttura in via Gleno, a causa dell'aumento dei costi che ha comportato un allungamento dei tempi, non aprirà prima della stagione 2025/'26. «La costruzione di un nuovo palazzetto è notizia importante e positiva per le società e per il Volley Bergamo 1991», premette una nota della società, che poi sottolinea i problemi causati dalle nuove date che «ci costringerà però a una-due ulteriori annate di gare lontano dalla città con conseguenze economiche gravose che ricadranno inevitabilmente sul bilancio societario. L'imprevisto aumento delle spese per il trasferimento in sede di gioco e per allenamenti lontani da Bergamo per le due-tre inaspettate stagioni agonistiche porterà infatti ad accrescere ulteriormente la voce dei costi nel budget già oggi, nonostante gli aiuti, estremamente gravato da extracosti dovuti anche ai continui trasferimenti». Il Volley Bergamo dovrà quindi mettersi alla ricerca di ulteriori fondi: «Dovremo analizzare e soppesare nuovamente, nei prossimi mesi, le previsioni di spesa e dovremo metterci al lavoro per trovare nuove strategie, soluzioni e introiti che ci permettano di non mettere in discussione gli investimenti previsti per salvaguardare e rinforzare il patrimonio tecnico e atletico della squadra».

L'impianto Un rendering del futuro Palasport di Bergamo, che costerà 14 milioni e sarà omologato per una capienza di 2500 spettatori

Un'ulteriore preoccupazione viene dal fatto che la capienza della nuova struttura è prevista a 2.500 posti (trecento in più del vecchio palazzetto): «Ci auguriamo — conclude la società — che si tenga conto della necessità, segnalata da tempo, di rivedere la capienza minima portandola quantomeno a 3.000 posti per poter consentire di giocare i playoff scudetto, poiché diversamente dovremo attrezzarci, per l'ennesima volta, alla ricerca di una struttura che ci possa ospitare».

La capienza
Vengono chiesti 3 mila posti, ma questo comporterebbe costi ancora più alti

Dal Comune fanno notare che non solo in caso di playoff è possibile chiedere una deroga, ma che è stata stipulata una convenzione con Costim per l'utilizzo della nuova Arena da 6.500 posti, in base alla quale vengono riservati al Comune 60 giorni annui per i prossimi 50 anni. E quindi in caso di necessità si può ricorrere all'Arena al costo di 7 mila euro a sera. Anche se si potrebbe eventualmente pensare a tribune mobili. «Realizzare una struttura da tremila posti vorrebbe dire dover fare tutto più grande e far crescere ulteriormente i costi — sottolinea l'assessore alla Riqualificazione urbana Francesco Valesini —. Poi è vero che viene realizzato il Palasport da 14 milioni di euro, ma non bisogna dimenticare l'Arena solo perché è di proprietà privata, e per la quale c'è appunto la convenzione». Nel rapporto tra Comune e società sportive ci sono ancora alcune cose da chiarire: «Il vecchio Palasport — dice Valesini — perdeva 250 mila euro l'anno anche perché aveva canoni di utilizzo irrisori. Dovremo analizzare anche queste questioni».

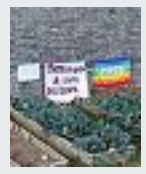
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- In via Gleno è in corso di demolizione il PalaCreberg
- Al suo posto sarà realizzato un nuovo palazzetto nell'ambito dell'intervento di Chorus Life
- Ma i costi sono aumentati, portando a un allungamento dei tempi di costruzione, causando così problemi alle società sportive

San Giacomo, l'interrogazione

La bandiera della pace nell'orto: Lega all'attacco



Il consigliere della Lega Alberto Ribolla punta il dito contro la gestione degli orti (*foto*) vicino a Porta San Giacomo, dove viene sviluppato un progetto di formazione, crescita e lavoro per disabili. In un'interrogazione, il leghista dice che sono stati esposti «manifesti, bandiere della pace e altri simboli assolutamente inopportuni» e anche «appelli politici e pro migranti, elenchi di nomi di migranti». Ribolla chiede così a sindaco e giunta «se sia a conoscenza dell'utilizzo politico di uno spazio pubblico con finalità sociali e se non ritenga opportuno intervenire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla barriera

Un laser per identificare i tir non i regola sull'A4

Un laser per identificare i mezzi pesanti non in regola. È la nuova tecnologia che entrerà in funzione sull'autostrada A4 fra Bergamo e Milano al punto di controllo della barriera di Milano Est. Un laser con scansione 3D e un sistema di pesatura statico identificheranno la massa e il volume dei due milioni di mezzi pesanti e dei seimila trasporti eccezionali che transitano ogni anno in quel punto in direzione Torino. Il sistema, studiato con la polizia stradale, rileva la massa complessiva e quella dei singoli assi di ogni mezzo, ed effettua una scansione dimensionale sulla sagoma dei mezzi. Il sistema fornisce subito i dati e permette alla Polstrada di intercettare e sanzionare i mezzi non in regola con il codice della strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BVLGARI
ROMA

CELEBRATE MAGNIFICENT WONDERS

PATERNOSTRO
1972

LEGNANO • PIAZZA SAN MAGNO
WWW.ANDREAPATERNOSTRO.IT

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjNGE4OGFiODAtMzc5MS00YWYzLTk5MWMtNTc0OGFiODI4M2UzIyMjMjAyMy0xMi0xNFQwOTowMzo0MSMjI1ZFUg==